

Corpo Polizia Provinciale

viale Jacopo Barozzi 340 – 41124 MODENA

tel. 059-209523-525 – fax 059-209515 – centralino 059-209111 – c.f. 01375710363

Servizio Certificato UNI EN 9001:2015 – www.poliziaprovinciale.provincia.modena.it

poliziaprovinciale@provincia.modena.it – provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Oggetto: Corpo di Polizia provinciale – consuntivo attività 2019

In un mondo globalizzato dove le problematiche di sicurezza, in senso lato intesa, interessano tutte le istituzioni territoriali che le devono affrontare direttamente per poter rispondere appieno al proprio contesto sociale di riferimento, si può dire che la Polizia provinciale abbia acquisito un ruolo sempre più importante, se partiamo dalle tradizioni storiche. Da semplici “guardiacaccia” e “guardie delle province e dei comuni”, infatti, tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Provinciale si sono proiettati in una complessa realtà, dove hanno saputo affrontare temi di ampio respiro pur mantenendo intatta la propria storia e le tradizioni locali.

Si può dire che l'anno appena trascorso sia stato per la Polizia Provinciale di Modena pregno di “novità” che le hanno consentito di partecipare attivamente alla vita sociale cittadina, intendo con tale termine non solo gli “agglomerati urbani” ma anche la restante parte del territorio che come ben sappiamo si articola in paesaggi che cambiano, poiché dalle ampie distese di campi coltivati a nord si arriva al territorio collinare/montagnoso che delimita a sud la Provincia. In tale ambito ha svolto i propri compiti istituzionali, che ora andremo a disaggregare per poterli illustrare in modo puntuale e preciso.

Citiamo, prima di tutto, due innovativi Progetti: “Rete Radiomobile Digitale” e “Montain Rescue - Montagn@mica – un cuore di Montagna” che, sviluppati, hanno portato innegabili benefici organizzativi, civili e sociali. “Rete Radiomobile Digitale”: presso la Centrale Operativa della Polizia Provinciale è installato un “orologio digitale” che consente di radiolocalizzare gli operatori e i veicoli di servizio sparsi sul vasto e talvolta impervio territorio e di tracciarne i percorsi seguiti, annotando le distanze chilometriche. In tal modo si garantisce la sicurezza del personale operante, che ha la possibilità di rimanere in costante contatto con la Centrale e ottenere rapidamente supporto in caso di necessità oltre che consentire, quando richiesto dagli aventi diritto, interventi più rapidi e maggiormente efficaci utilizzando il personale e i veicoli che si trovano a distanza più ravvicinata dal luogo di intervento.

“Montain Rescue - Montagn@mica – un cuore di Montagna” (progetto che ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna il cofinanziamento poiché partecipante allo specifico bando destinato ai Corpi di Polizia provinciale): la costruzione del progetto è nata dall'idea di voler portare la massima attenzione alle esigenze degli abitanti/frequentatori della montagna, che vivono talvolta in contesti destrutturati dove non sempre è facile prestare soccorso, soprattutto in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedono interventi di protezione civile. Impiegando però mezzi tecnici adeguati e operatori esperti e tecnicamente preparati, si sono attivati interventi di supporto alle esigenze locali. Lo sviluppo del progetto ha permesso di:

- acquistare un veicolo pick up dotato di verricello e motosega;
- ottenere un defibrillatore BLS di cui dotare il mezzo polifunzionale;
- formare il personale attraverso un accordo diretto con CRI per l'uso di defibrillatore;
- formare il personale del Corpo di Polizia prov.le su tecniche operative e guida sicura di un mezzo fuoristrada.

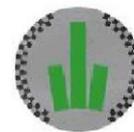
Questi progetti si sono posti a corredo delle funzioni che tradizionalmente la Polizia Provinciale svolge nell'ambito della tutela del territorio, nella lotta ai crimini ambientali, al fenomeno del bracconaggio e contro i reati afferenti alle “ecomafie” e “zoomafie”, neologismi conati per indicare lo sfruttamento dell'ambiente e degli animali, alla tutela della fauna selvatica, anche di quella minore. In questo ultimo ambito si sono concentrati la maggior parte degli interventi attuati per garantire, da un lato, l'effettuazione dei piani di controllo faunistico-venatorio e dall'altro la tutela del territorio da un punto di vista agricolo/ambientale. Riportiamo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune violazioni amministrative contestate durante la stagione venatoria che sono state complessivamente n. 204:

- N. 16 verbali per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza dalle abitazioni;
- N. 19 verbali per il mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale ad alta visibilità;
- N. 6 verbali per violazioni delle norme sull'allevamento della fauna selvatica;
- N. 25 verbali riguardanti il tesserino regionale di caccia;
- N. 5 verbali per uso scorretto di richiami vivi.

A ciò si devono aggiungere le 2 comunicazioni di notizie di reato alla competente Autorità Giudiziaria per l'esercizio dell'attività venatoria con strumenti non consentiti e per la violazione della normativa sulle armi.

Preme evidenziare che la consultazione telematica della banca dati regionale “Gestione rilascio tesserini di caccia”, effettuata con assoluta continuità, ha permesso l'accertamento di 84 violazioni per la mancata riconsegna del tesserino venatorio nei termini perentori indicati dalla normativa di riferimento.

Sono invece in continua diminuzione le violazioni afferenti il benessere animali, confermando in tal modo un “trend” in essere già da alcuni anni e questo documenta il fatto che la sensibilità e l'attenzione al mondo animale, soprattutto se riferito agli animali da affezione, è in costante crescita, come pure in costante crescita è l'attenzione all'ambiente, punto fondamentale di sopravvivenza di ogni specie. Sono state parecchie le violazioni contestate per l'abbandono di rifiuti, soprattutto veicoli fuori uso e cannibalizzati (n. 16), nonché quelle commesse all'interno dei parchi e delle aree verdi protette, dove l'attenzione si è concentrata sulla corretta raccolta dei prodotti del sottobosco (n. 10).



Corpo Polizia Provinciale

viale Jacopo Barozzi 340 – 41124 MODENA

tel. 059-209523-525 – fax 059-209515 – centralino 059-209111 – c.f. 01375710363

Servizio Certificato UNI EN 9001:2015 – www.poliziaprovinciale.provincia.modena.it

poliziaprovinciale@provincia.modena.it – provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Il mondo del volontariato continua la consueta opera di costante collaborazione con la Polizia Provinciale per rispondere alle esigenze di un considerevole numero di persone anche provenienti da diversi continenti e paesi, accomunati dalla volontà di rendere attuabili i progetti sociali volti al miglior presidio del territorio favorendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità e delle regole. A tal fine sono state rinnovate le diverse convenzioni in essere da parecchi anni con le Associazioni maggiormente rappresentative a livello locale e sotto il diretto coordinamento della Polizia Provinciale sono stati svolti n. 515 controlli, di cui n. 370 in materia di caccia e n. 145 in materia di pesca.

Prevenzione quindi come antidoto che la Polizia Provinciale ha perseguito e persegue mediante una progettualità attiva, innovativa, fluida ma soprattutto partecipata con la cittadinanza tutta in modo da riuscire ad affrontare le sfide di una società in costante mutamento. La sfida è creare un sempre più diffuso e capillare modello di aggregazione e coinvolgimento degli attori che hanno cura dell'interesse della collettività e per essa si impegnano in sinergia con le forze di polizia per prevenire, individuare, arginare comportamenti devianti o situazioni di marginalità che possono influire negativamente sulla percezione di sicurezza di tutti.

Nel corso dell'anno sono state circa 250 le segnalazioni telefoniche pervenute direttamente e gestite dagli operatori in servizio, sintomo di un inequivocabile bisogno di attenzione da parte delle istituzioni. Altre 91 segnalazioni sono giunte tramite la banca dati RILFEDEUR, istituita già da parecchi anni proprio per raccogliere le criticità territoriali. In 45 casi si trattava di problematiche legate al mondo venatorio (presenze di cacciatori in spazi limitrofi alle private abitazioni o in zone di divieto), mentre le restanti 46 riguardavano presenze anomale di animali (nutrie, volpi e cinghiali). Una sola segnalazione ha riguardato la presenza di un "lupo" in zona pedecollinare.

La funzione di protezione della fauna selvatica e le attività connesse vengono svolte dalla Provincia mediante l'attività di recupero dei capi di fauna selvatica, feriti in azione di caccia o per altre cause diverse dal prelievo venatorio, nonché al recupero e smaltimento della fauna morta. Per rispondere appieno alle esigenze collettive, la continua e ormai datata collaborazione con il Centro Fauna Selvatica "Il Pettiroso" è stata potenziata con la sottoscrizione di una nuova convenzione che consentirà proprio il recupero della fauna selvatica deceduta o in difficoltà.

Tutta l'attività svolta in partenariato con i diversi interessati è stata estremamente preziosa anche per la gestione dei piani di controllo della fauna selvatica volti a garantire la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo e delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche. La Regione Emilia Romagna, peraltro, ha modificato dal 01 luglio 2019 il servizio "Gestione Piani di Controllo", disponibile su piattaforma vocale e via web, che consente di "tracciare" tutta l'attività svolta dai coadiutori. Questi ultimi, infatti, tramite un codice identificativo, si collegano al sito predisposto e tramite la compilazione dei campi richiesti devono marcare l'inizio e la fine del controllo, rendendo in tal modo recuperabile il dato in qualsiasi momento che può essere utilizzato per diverse modalità e ragioni, ad esempio per riorientare l'attività e renderla cogente rispetto alle esigenze locali.

Il territorio provinciale, quindi, è la base della attività della Polizia Provinciale e la sicurezza stradale ne rappresenta una delle finalità poiché atta a garantire un diritto fondamentale dei cittadini, previsto dalla Carta Costituzione e costituito dalla possibilità di muoversi liberamente. L'interesse alla "sicurezza della strada" deve essere garantita da tutti gli attori sociali che hanno un ruolo istituzionale e possono consentire agli aventi diritto di sviluppare propri percorsi preferenziali che tengono conto dei loro desideri ed attitudini, senza però danneggiare i vincoli ambientali ed economici che pure insistono sul territorio stesso. Secondo i più recenti dati statistici l'80% della circolazione avviene su strada e questo consente di affermare che l'attività degli organi di polizia stradale, aventi le qualifiche richieste dalla norma di riferimento più importante, il Codice della Strada, per svolgere l'attività di controllo devono improntare la loro organizzazione in modo coerente al fine di contribuire in modo sempre più ampio ed articolato a garantirla. Le violazioni accertate sono state complessivamente n. 142 ed hanno riguardato principalmente il mancato rispetto di norme comportamentali, quali l'obbligo di arresto al semaforo proiettante luce rossa, le manovre di sorpasso eseguite in condizioni di non sicurezza per gli utenti e le regole di disciplina della sosta. Sono state 20 le violazioni afferenti la mancata presentazione dei dati del conducente autore di infrazioni che annoverano la decurtazione dei punti dalla patente di guida.